

L'assistenza

Sanità, privati e Regione: trovato l'accordo

Contratto solo per il 2016, pagamento dei costi di gestione, commissione per definire i fabbisogni

Fulvio Scarlata

Un incontro per ripartire insieme: vertice, ieri mattina a Palazzo Santa Lucia, tra Vincenzo De Luca, il consigliere del presidente per la Sanità, Enrico Coscioni e i rappresentanti delle strutture private convenzionate. Dopo settimane di tensioni e mobilitazione, si è raggiunto un accordo di massima per il 2016 con l'impegno di istituire una commissione pubblico-privata per definire il fabbisogno del 2017. «Rivolgo un invito formale alla stipula dei contratti ed al superamento dello stato di agitazione proclamato - dice il governatore - eliminando le procedure di mobilità a carico dei dipendenti e garantendo la continuità delle prestazioni».

Fino all'ultimo momento c'è stato il solito gioco al rialzo, da parte delle strutture private convenzionate: esigenze reali, come quella di rivedere il fabbisogno di prestazioni fermo da quindici anni, si sono mischiate con lo sfondamento dei tetti di spesa, la questione della clausola di salvaguardia, i contenzioni, la minaccia (in alcuni casi già attuata) di fermare le prestazioni gratuite e mettere in mobilità migliaia di dipendenti. Che, giustamente, si erano già attivati. «Le lettere di licenziamento devono essere ritirate - scriveva ancora ieri Salvatore Altieri della Cisl presentando lo sciopero di lunedì prossimo - La salute non può essere trattata come un semplice e mero calcolo ragionieristico. Fermiamo le procedure di mobilità che al momento sono ancora in itinere».

La risposta è arrivata già ieri mattina, con un incontro tra le associazioni della specialistica ambulatoriale, della riabilitazione, dell'ospedalità privata con Vincenzo De Luca ed Enrico Coscioni. Un incontro preceduto da un lungo lavoro preparatorio in cui sono stati districati i diversi punti. Il primo, si firma un contratto solo per il 2016. «Nelle nostre intenzioni - spiega Coscioni - andava firmato già a gennaio, ma con la struttura commissariale si sono aperti confronti e contenzioni. Obiettivamente, però, come si faceva a chiede-

re di sottoscrivere un contratto biennale se non c'era la verifica dei fabbisogni». Proprio sui fabbisogni si è raggiunto l'impegno a formare una commissione comune, pubblico-privata, per ridefinire i fabbisogni, fermi a 15 anni fa, e di conseguenza i tetti di spesa per partire il prossimo anno con una programmazione certa. La Regione si è poi impegnata a coprire i costi (solo i costi senza guadagni) delle prestazioni erogate quest'anno che sono andate oltre i tetti di spesa.

Insomma, la Regione ha dato alcune risposte. Tanto che De Luca può dire: «In relazione alla vertenza aperta con le strutture private accreditate, ed in seguito agli incontri svoltisi in queste ore, ho rivolto un invito formale alla stipula dei contratti ed al superamento dello stato di agitazione proclamato. L'iniziativa della Regione ha consentito, in questi mesi, di acquisire nuove risorse per il comparto privato, di superare la clausola di salvaguardia ipotizzata inizialmente per la stipula dei contratti, di rispondere positivamente alle strutture di riabilitazione, di dare copertura aggiuntiva alle prestazioni di alta complessità. Si invitano pertanto i rappresentanti delle strutture private a procedere alla firma dei contratti, alla eliminazione delle procedure di mobilità a carico dei dipendenti, garantendo la continuità delle prestazioni».

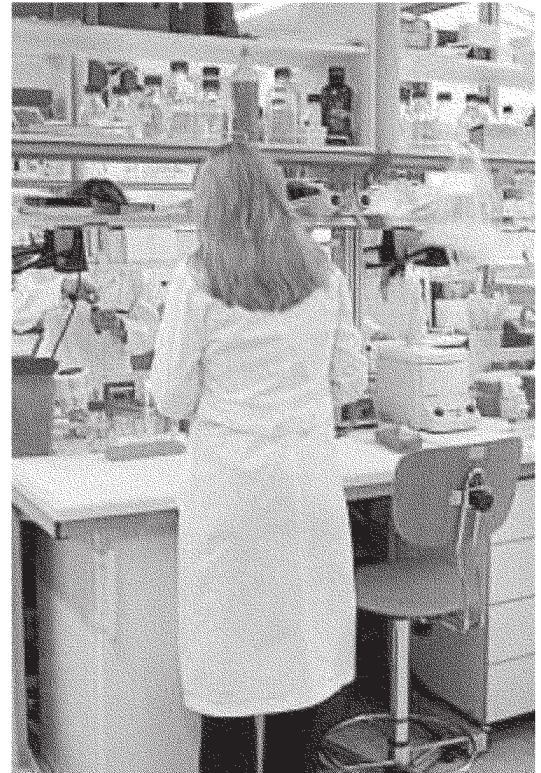
tanto i rappresentanti delle strutture private a procedere alla firma dei contratti, alla eliminazione delle procedure di mobilità a carico dei dipendenti, garantendo la continuità delle prestazioni».

«Dalle organizzazioni che rappresentano i privati abbiamo risposte positive - spiega Enrico Coscioni - inizia un nuovo percorso che ci consente di chiudere contenzioso e mobilità per quest'anno e costruire un percorso più corretto per il 2017. Intanto partirà la piattaforma informatica con cui possiamo verificare mese per mese le attività delle strutture private. Di più la Regione non poteva fare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'incontro De Luca:
«Invito i centri convenzionati a eliminare le procedure di mobilità per i dipendenti»



SANITÀ PRIVATA

Lettera di De Luca “Stop alla mobilità siglare i contratti”

Il presidente Vincenzo De Luca invita i rappresentanti delle strutture private della Sanità a «procedere alla firma dei contratti (stipula limitata al 2016) e alla eliminazione delle procedure di mobilità, garantendo la continuità delle prestazioni». In una lettera De Luca dà garanzie «sull'acquisizione di nuove risorse» per il comparto privato e promette di «dare copertura aggiuntiva alle prestazioni di alta complessità» e annuncia «una commissione mista per definire i tetti di spesa». Quindi specifica: «La Regione impegna le Asl a individuare, dopo la sottoscrizione dei contratti, somme disponibili a remunerare i meri costi di produzione di quelle prestazioni sanitarie ritenute essenziali, che si siano realizzate a fine 2016, al di fuori dei tetti di spesa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANITÀ Il governatore: «Eliminare le procedure di mobilità a carico dei dipendenti». La Cisl: «Si ritirino i

licenziamenti». Russo: «Profili di illegittimità nei decreti di Polimeni»

De Luca ai privati: sì ai contratti, stop all'agitazione

DI **MARIO PEPE**

NAPOLI. Le strutture convenzionate firmino i contratti e revochino lo stato di agitazione. Questo il senso dell'invito che arriva a Palazzo Santa Lucia formalizzata in una lettera agli operatori privati. «L'iniziativa della Regione ha consentito, in questi mesi, di acquisire nuove risorse per il comparto privato, di superare la clausola di salvaguardia ipotizzata inizialmente per la stipula dei contratti, di rispondere positivamente alle strutture di riabilitazione, di dare copertura aggiuntiva alle prestazioni di alta complessità», dice il governatore. «La Regione si impegna a costituire una commissione mista per definire, in modo corretto, sulla base di un aggiornamento del fabbisogno, i tetti di spesa. In relazione a quanto sopra, si ritiene di limitare la stipula dei contratti al 2016. La Regione impegna i direttori generali delle Asl ad individuare da subito, dopo la sottoscrizione dei contratti, nell'ambito delle risorse finanziarie correnti, somme disponibili a remunerare i meri costi di pro-

duzione di quelle prestazioni sanitarie ritenute essenziali, che si siano realizzate a fine 2016, al di fuori dei tetti di spesa. Si invitano pertanto i rappresentanti delle strutture private a procedere alla firma dei contratti, alla eliminazione delle procedure di mobilità a carico dei dipendenti, garantendo la continuità delle prestazioni», chiarisce De Luca. Ma i sindacati non ci stanno. «Le lettere di licenziamento devono essere ritirate, questo è il nostro obiettivo»,



dice Salvatore Altieri, segretario della Cisl Funzione Pubblica area metropolitana Napoli annunciando per lunedì la partecipazione alla manifestazione dei privati accreditati. «A Napoli migliaia di dipendenti della sanità accreditata perderanno il posto di lavoro. Le strutture senza personale rischiano la paralisi totale - dice Altieri -. La salute viene trattata come un semplice e mero calcolo ragionieristico, da una parte i privati che non ci stanno ai tagli im-

posti dal decreto commissariale e dall'altro la Regione che spinge per far quadrare i conti - spiega il segretario Cisl Fp Napoli -. Non è possibile che con una norma di natura economica si vogliano tagliare le prestazioni agli utenti». E Giuseppe Migliore, responsabile del comparto Sanità della Cisl-Fp Napoli, aggiunge: «Le procedure di mobilità al momento sono ancora in itinere - aggiunge il responsabile del comparto Sanità della Cisl Funzione Pubblica Napoli, Giuseppe Migliore -. Non possiamo assolutamente permettere che i lavoratori della sanità privata siano ricattati con la perdita del posto di lavoro». Intanto, il vicepresidente del consiglio regionale Ermanno Russo denuncia che

«sono almeno due i decreti di Polimeni che presentano chiarissimi profili di illegittimità perché in contrasto con le leggi della Regione Campania. Non bisogna essere dei fini giuristi per addivenire alla conclusione che il decreto commissariale n. 67, che riguarda il fabbisogno del personale delle Asl, ma so-

ppare non più rinviabile una presa di posizione netta del Presidente della Regione, che ha il dovere di intervenire quando le prerogative dell'Ente che rappresenta finiscano per essere travalicate, come in questo caso».

prattutto il decreto 99 del 2016, con cui viene adottato il Piano per la Rete dell'Assistenza territoriale, rappresentano atti in grado di modificare l'assetto della sanità campana predisposto con legge regionale, segnatamente la n. 32 del 1994. Ciò costituisce una gravissima violazione delle prerogative dell'assemblea legislativa. Le misure disposte sconfinano in un ambito che la legge attribuisce esclusivamente ai consigli regionali. Non rientra infatti tra i compiti dei commissari di governo legiferare». E ancora: «C'è una sentenza della Consulta, la n. 278 del 2014, che ha escluso con nettezza la conformità rispetto al dettato costituzionale di provvedimenti commissariali aventi forza di legge regionale. Dinanzi, dunque, a decreti palesemente illegittimi

De Luca ora alza la voce «Si firmino subito i contratti»

Il Governatore invia una nota alle strutture private, ai sindacati e ai direttori Asl «Fermare le procedure di mobilità per i dipendenti». La scadenza è il 15 ottobre

■ CARLA GUARNIERI

Budget esauriti, prenotazioni bloccate e lo spettro dei licenziamenti. La sanità è in affanno e De Luca prova ad alzare la voce, inviando una nota alle Associazioni dell'Area Specialistica ambulatoriale, della Riabilitazione e dell'Ospedalità privata, ai Direttori Generali delle Asl, alle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil e al commissario ad acta. A fine settembre il Presidente incontrò il ministro Lorenzin ottenendo due risultati significativi nella vertenza con le strutture accreditate: niente clausola contrattuale sulla rinuncia ai crediti pregressi, tranne che per quelli del 2016, e slittamento al 15 ottobre della scadenza delle convenzioni. I contratti con le Asl erano in scadenza al 30, data dopo la quale le prestazioni in convenzione si sarebbero bloccate, aprendo le porte anche a una crisi che avrebbe coinvolto i lavoratori di laboratori e cliniche convenzionate. L'accordo però ha solo differito la crisi, non sanandola. Ieri il Governatore ha scritto ai privati, ai Direttori delle Asl e ai sindacati: «In relazione alla vertenza aperta con le strutture private accreditate, ed in seguito agli incontri svoltisi in queste ore con i rappresentanti della sanità privata accreditata, ho rivolto un invito formale alla stipula dei contratti ed al superamento dello stato di agitazione proclamato». De Luca ha anche assicurato l'impegno della Regione «a costituire una commissione mista per definire, in modo corretto, sulla base di un aggiornamento del fabbisogno, i tetti di spesa». Lo scenario di questi giorni è di prestazioni specialistiche

nei territori delle Asl campane e centri privati ancora restii a firmare. Il Presidente ha rivendicato i risultati ottenuti in questi mesi: «L'iniziativa della Regione ha consentito di acquisire nuove risorse per il comparto privato, di superare la clausola di salvaguardia ipotizzata inizialmente per la stipula dei contratti, di rispondere positivamente alle strutture di riabilitazione, di dare copertura aggiuntiva alle prestazioni di alta complessità». L'obiettivo resta anche quello di impegnare i direttori generali a individuare subito dopo la sottoscrizione dei contratti «somme disponibili a remunerare i meri costi di produzione di quelle prestazioni sanitarie ritenute essenziali, che si siano realizzate a fine 2016, al di fuori dei tetti di spesa». Poi l'appello per invitare «i rappresentanti delle strutture private a procedere alla firma dei contratti, alla eliminazione delle procedure di mobilità a carico dei dipendenti, garantendo la continuità delle prestazioni».

©riproduzione riservata

